

**Quinto incontro coprogettazione**  
**finalizzata alla definizione e alla realizzazione di un progetto in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e artt. 14 e 36 bis della L.P. 13/2007**

**06.05.2025**

**ore 14 - 16.30**

**Luogo:** Fondazione Franco Demarchi

**Partecipanti:**

- PAT - Servizio Politiche Sociali: Federica Sartori (Dirigente), Hermann Festi (responsabile del procedimento), Daniela Borra (referente provinciale carcere), Alice Paoli (tirocinante), Valentina Galvan (tirocinante/dottoranda), Marzia Brusamolin (funzionario);
- Osservatorio Amministrazione Condivisa (Fondazione Demarchi): Alba Civilleri, Chiara Bebbler, Francesco Gabbi;
- Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto: Anna Rita Nuzzaci (delegata dal Provveditore);
- Centro per la Giustizia Minorile Triveneto: Tiziana Gibelli;
- Casa Circondariale di Trento: Anna Rita Nuzzaci (Direttrice);
- Comune Trento: Chiodi Letizia (Ufficio Inclusione Sociale, Adulti e disabilità);
- Servizio Istruzione - P.A.T.: Teresa Periti (Dirigente Scolastico).
- Comunità Murialdo: Sandra Beltramolli (Coordinatrice), Laura Orempuller (Coordinatrice);
- Punto di Incontro: Anastasia Sandri (Responsabile), Nadia Brandalise;
- Consolida: Domenico Zalla;
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Emiliano Bertoldi (Direttore), Osvaldo Dallago;
- Kaleidoscopio Cooperativa Sociale: Alessandro Bezzi (Coordinatore servizi), Cristiano Conte (Servizi Direzionali - progettazione).

L'incontro si apre con l'approfondimento della linea A, in continuità con gli accordi assunti nelle precedenti riunioni, attraverso lo strumento del Business Model Canvas condiviso. Prima dell'analisi dei contributi al documento, gli Enti del Terzo Settore (ETS) hanno condiviso alcune riflessioni emerse in un loro incontro congiunto, svoltosi fuori dai lavori del tavolo, tra la seduta del 30 aprile e quella odierna. I temi portati al tavolo sono:

**1. Grado di connessione auspicabile tra le due linee**

Il primo punto affrontato ha riguardato la diversa natura delle due linee progettuali: la linea B *"Dentro&Fuori Carcere"* si configura come un rafforzamento delle attività garantite in favore della popolazione detenuta e dunque vissuto con una certa confidenza; viceversa, la linea A *"RistorAzione"* è percepita come maggiormente complessa in quanto trattasi di nuovo intervento che uno o più ETS potrebbero gestire, soprattutto per la necessità di competenze che attualmente nessuno degli enti possiede. Il Servizio Politiche Sociali ha precisato che, pur

essendo ammissibili tempi differenziati per la coprogettazione delle due linee, il progetto di massima è stato concepito come un percorso unitario, finalizzato a promuovere l'interconnessione tra i due ambiti. La conclusione del percorso progettuale senza l'inclusione di una delle due linee sarebbe un insuccesso e renderebbe monca la coprogettazione. Gli ETS hanno manifestato una certa difficoltà nella gestione congiunta delle due linee e, per tale ragione, hanno espresso perplessità sulle tempistiche ipotizzate per la progettazione della linea A, al fine di individuare all'interno della propria rete realtà con maggiore esperienza nel settore. Inoltre, è stata evidenziata l'ulteriore complessità derivante dall'assenza di precedenti esperienze di collaborazione strutturata tra i soggetti coinvolti, elemento da considerare con attenzione nel contesto di un percorso di coprogettazione.

## **2. Senso di responsabilità condivisa tra gli ETS**

È stata sottolineata la necessità di una collaborazione, tra tutti gli ETS partecipanti alla co-progettazione, nella gestione della Linea A al fine di evitare che un solo soggetto si trovi a dover gestire da solo tale complessità. In tale prospettiva, è stata inoltre avanzata la proposta di coinvolgere un soggetto esterno per lo svolgimento di attività strumentali o complementari e di costituire una rete formalizzata, soggetto o oggetto, tra tutti gli enti coinvolti nella coprogettazione.

## **3. Struttura della filiera: dalla formazione al coinvolgimento lavorativo**

Il tavolo ha avviato un confronto finalizzato a strutturare in modo chiaro la filiera formazione-lavoro, che attualmente prevede una prima fase formativa a cura dell'Istituto Alberghiero di Levico. Su proposta degli ETS, la discussione si è incentrata sulla possibilità di prevedere un momento di orientamento o di selezione iniziale dei partecipanti alla formazione. Coloro che saranno ritenuti idonei potranno essere coinvolti nell'attività della pizzeria, inizialmente in forma di tirocinio, con successiva eventuale assunzione. Al fine di favorire tale inserimento, è stata ipotizzata una fase di tirocinio limitata, funzionale alla verifica delle competenze, propedeutica all'assunzione. Nel definire la struttura della filiera, è stato considerato possibile l'inserimento di 5 persone a tempo pieno, oppure, preferibilmente, 10 persone a tempo parziale. La Direttrice Nuzzaci ha illustrato i percorsi formativi attualmente attivi all'interno del carcere. Ha inoltre sottolineato che, qualora tutti i posti di lavoro presso la pizzeria risultassero già coperti, sarà necessario attivare la rete territoriale al fine di individuare ulteriori opportunità occupazionali, anche tramite il coinvolgimento del DES. La formazione potrà essere articolata in due percorsi: uno rivolto ai detenuti della Casa circondariale e uno aperto anche ai soggetti presi in carico da UDEPE erogato presso un laboratorio esterno. Il percorso svolto all'interno della Casa circondariale prevede un percorso di sala e uno di cucina. Tale formazione potrebbe svolgersi nel pomeriggio, per un gruppo indicativo di 8 partecipanti e 2 tutor, nella sede attualmente adibita ad altri corsi, con una durata di 3 ore al giorno per 5 giorni a settimana, distribuiti su 3 mesi, per un totale di 180 ore. Il laboratorio didattico, infatti, è disponibile nel pomeriggio e nel periodo estivo. Le indennità di tirocinio e le retribuzioni dovranno essere incluse tra le voci previste nel piano finanziario, tenendo conto anche degli introiti del punto di ristorazione. È stato inoltre chiarito che il laboratorio di cucina interno al carcere non potrà produrre semilavorati destinati alla pizzeria, in conformità alle normative igienico-sanitarie (HACCP) ma prodotti finiti.

### **Ulteriori elementi emersi**

Una volta chiariti i principali aspetti, Comunità Murialdo ha presentato i contenuti attualmente inseriti nel Business Model Canvas. È stata sottolineata l'importanza di una comunicazione

efficace, volta a valorizzare e diffondere le finalità sociali dell'iniziativa. La direttrice Nuzzaci, al fine di ampliare l'utenza potenziale, ha proposto l'introduzione di un servizio di consegna in bicicletta rivolto alle aziende vicine. È stata ribadita la necessità di curare con attenzione la proposta culinaria, affinché risulti attrattiva, coerente con i percorsi formativi e basata sull'utilizzo di materie prime di qualità. È stato osservato che il target di riferimento della pizzeria sarà prevalentemente costituito da cittadini sensibili alle tematiche sociali, desiderosi di vivere un'esperienza significativa.

Punto d'Incontro ha evidenziato la necessità di integrare competenze specifiche di natura commerciale, attualmente non presenti tra gli ETS, sottolineando l'opportunità di costituire una rete di partenariato. In fase di stesura progettuale sarà fondamentale individuare le professionalità da esternalizzare (es. un consulente manageriale), da inserire nel budget, così da colmare il gap di competenze rilevato. In merito alla natura dei soggetti terzi da coinvolgere per la gestione della pizzeria. Alla luce dei vincoli e delle limitazioni emerse nella scelta dell'ente terzo (anche in riferimento al DES), i rappresentanti degli ETS hanno ritenuto opportuno sospendere la seduta per prendersi il tempo necessario alla valutazione dell'eventuale coinvolgimento di un consulente che possa supportare le successive fasi di co-progettazione.

Il gruppo di facilitazione ha ricordato che il prossimo incontro sarà dedicato al maggiore dettaglio della linea B, con l'obiettivo di definire i costi dei servizi. In chiusura, è stato infine ribadito l'invito ad arricchire i documenti condivisi con ulteriori osservazioni, per facilitare il lavoro delle prossime sedute.

L'incontro si è concluso alle ore 16:30.